COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo 1 Tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





COVID

Muore una 91enne di Scicli aveva fatto le due dosi
Le vittime ora sono 367

Ancora un decesso a causa del virus. I contagi fanno registrare un lievissimo incremento (+3) ma calano i ricoverati che da quindici passano a dieci.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II

COMISO

Cercano di rapinare soldi ad anziano la polizia arresta due marocchini

Antonello Lauretta pag. VIII

ACATE

Violenza sessuale su minore romena teste conferma tutte le accuse

Salvo Martorana pag. VIII



LO SPORT

Sfida d'altri tempi allo stadio Selvaggio tra Ragusa e Siracusa

Il big match della quinta giornata del campionato d'Eccellenza di calcio è in programma all'Aldo Campo. Gli azzurri stanno inseguendo il pokerissimo.

Salvo Martorana pag. X

Vittoria torna a scegliere il suo sindaco

Al voto. Dopo tre lunghi anni di commissariamento straordinario in seguito allo scioglimento per mafia e la tempesta della pandemia finalmente in fase calante, urne aperte oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14

Quattro in corsa per la poltrona di sindaco, e 312 per il Consiglio comunale di Palazzo Iacono



Finalmente Vittoria torna alle urne: dopo tre lunghi anni di commissariamento straordinario in seguito allo scioglimento per mafia, dopo la tempesta della pandemia che solo nelle ultime settimane sembra placata, e dopo ben tre rinvii del voto già indetto, i vittoriesi sceglieranno i loro rappresentanti per il governo di Palazzo Iacono: quattro i candidati a sindaco, Francesco Aiello, Salvo Salleni, Piero Currieri e Salvatore Di Falco, tredici liste con 312 aspiranti consiglieri comunali. Urne aperte alle 7 oggi e domani.

Giuseppe La Lota v



Ragusa. Cresce l'età media dei cittadini e anche il peso dei più «fragili». Anteas: «Ripensare le politiche sociali anche in un'ottica di ripartenza e solidarietà»

Michele Farinaccio pag. II

MODICA

La Fortezza ospita la Fiera della Contea con numerosi eventi collaterali

Adriana Occhipinti pag. IV

IL LIBRO



DiQuattro racconta le stagioni dell'amore e del disincanto

Gino Carbonaro pag. IX

Pianeta scuola. L'iniziativa voluta da Bapr e Feduf si è rivolta a cinquecento alunni del territorio

L'economia circolare e sostenibile spiegata agli studenti iblei



Si è parlato di economia circolare e sostenibile ma anche di come affrontare le sfide legate alle prospettive finanziarie dei più giovani nell'iniziativa portata avanti dalla Banca agricola popolare di Ragusa d'intesa con Feduf e riguardante 500 studenti, dai 10 ai 18 anni, dell'area iblea. Molto interessanti gli spunti di riflessione. A Comiso, per quanto riguarda l'ambito della pubblica istruzione, scampato pericolo per il circolo De Amicis che non subirà il dimensionamento. E sempre a Comiso, inaugurati dagli studenti i murales alla villa.

Servizi pagg. VI-VII



RAGUSA



Madonna del Rosario la festa e i giovani «Affrontate la vita in maniera piena»

Servizio pag. IV

Fondi ex Isc a Comiso «Un polverone inutile in danno alle imprese»

Il presidente territoriale Cna Santocono replica ad Alfano sui dati

COMISO. "Sono rimasto sinceramente sorpreso nel leggere le dichiarazioni dell'assessore alle Attività produttive di Comiso, Giuseppe Alfano, a cui, evidentemente, piace sollevare polveroni su questioni della massima importanza per le imprese e, quindi, per l'economia locale. Ancora più stupito per l'attacco, neppure tanto velato, rivolto alla nostra organizzazione di categoria".

E' il presidente territoriale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, a controreplicare al componente dell'amministrazione comunale sulla delicata questione concernente i fondi ex Insicem e sull'utilizzo parziale degli stessi da parte del Comune. "Voglio, intanto, fare notare all'assessore – continua Santocono – che è stata la Cna a chiedere e a ottenere dal Libero consorzio la possibilità riguardante l'erogazione delle risorse economiche ex Isc alle imprese per l'emergenza Covid. Proprio grazie all'impegno della confederazione che rappresento, al Comune di Alfano sono arrivati per l'Azione strategica 5.1 oltre 113mila euro, per l'Azione strategica 5.3 oltre 87mila euro. Una parte dei 113mila euro sono stati trasferiti nell'Azione 5.3. Dai primi resoconti fatti dagli uffici del Libero consorzio, risulta che il Comune di Comiso non abbia utilizzato appieno le somme ottenute".

"Lo stesso assessore, dopo la mia sollecitazione - prosegue - lo ha confermato. Infatti, ha dichiarato di voler aprire un terzo bando perché ci sono somme residue. Mi chiedo: che senso ha offuscare l'impegno della nostra organizzazione con dichiarazioni autocelebrative e nello stesso tempo provare, con subdoli inviti, ad insinuare condizioni di tensione in un momento così complicato per l'economia? Non lo riteniamo un atteggiamento consono ad un assessore. Ecco perché, nel precisare sin da ora che non replicheremo a ulteriori "provocazioni" sulla vicenda, mi corre l'obbligo di rispedire al mittente le velleitarie dichiarazioni di Alfano, invitandolo, invece, a fornire (non a me ma alle imprese) i dati sulle somme utilizzate, quelle ancora da utilizzare, sia per l'azione 5.1 che 5.3, e ad attivarsi con il nuovo bando che andrà a valere dopo il 31 ottobre".

Alfano, rispondendo proprio a Santocono, evidenziava: "Sono in tutto 44 le imprese che hanno partecipato al bando, ma vogliamo ampliare per includerne altre".

Avevano preso di mira un anziano: arrestati

Comiso. Due giovani marocchini avevano preso di mira il distributore automatico di una tabaccheria che stavano forzando con un sasso e poi hanno rivolto la propria attenzione all'uomo che sopraggiungeva

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'ha scampata bella un anziano comisano in balia di due stranieri di nazionalità marocchina che l'avevano preso di mira per rubargli il denaro che aveva con sé. I due sono finiti in manette e arrestati dagli uomini del locale Commissariato di Polizia e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania anche se per i due malintenzionati è già stata disposta la misura degli arresti domiciliari.

Ad essere arrestati sono stati N. Z. di venticinque anni e M. H. di ventiquattro anni, entrambi marocchini che risiedono in città, peraltro già noti alle forze di polizia, accusati ora di tentata rapina e danneggiamento in concorso. I fatti si sono svolti giovedì scorso, un quarto d'ora prima della mezzanotte, in pieno centro abitato. I due magrebini, in cerca di facili guadagni, avevano rivolto la loro attenzione verso il distributore automatico di una tabaccheria cercando di forzarlo con un sasso. Visto inutile ogni tentativo di aver ragione della macchinetta, hanno notato un anziano signore nelle immediate vicinanze e, individuatolo come potenziale e soprattutto più facile vittima, lo hanno avvicinato.

Dopo averlo minacciato con lo stesso sasso utilizzato prima, gli hanno intimato di consegnare il denaro che aveva con sé. Per sua fortuna, però, in quel momento passavano gli uomini del Reparto Prevenzione Crimine, in servizio di controllo straordinario del territorio disposto con ordinanza del questore di Ragusa Giusy Agnello, i quali hanno visto i due stranieri in evidente stato di agitazione e si sono fermati per procedere alla loro identificazione. Sul posto vi era anche l'anziano che, evidentemente provato, richiamava l'attenzione dei poliziotti. A quel punto si chiariva il motivo della presenza dei tre e, verificata la dinamica della vicenda e appurate le azioni criminose che i due marocchini avevano messo in atto, entrambi sono stati condotti presso il locale Commissariato di Ps di via Pietro Micca. Dopo il compimento delle formalità di rito, sono stati tratti in arresto e, su disposizione del pubblico ministero di turno, sottoposti agli arresti domiciliari presso le loro abitazioni.

L'intervento degli agenti della polizia in servizio ha evitato il peggio

I due si trovano agli arresti domiciliari in attesa di giudizio

Un episodio, questo, che conferma come un più attento e assiduo controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine riesca a svolgere un'efficace azione preventiva nei confronti dei reati contro la persona e il patrimonio, soprattutto dopo che nelle ultime settimane si sono verificati fatti che hanno turbato la tranquillità.

La fauna della preistoria e dei giorni nostri anima tutti i murales per il civico di Comiso

ANGELA FALCONE

COMISO. In occasione del trentesimo anniversario dalla nascita del Museo Civico Comunale di Storia Naturale, Comiso inaugura i murales realizzati all'interno della villa comunale dai giovani del servizio civile in occasione della pausa estiva. I murales raffigurano non solo la fauna della preistoria, ma anche quella autoctona, dei nostri mari, i nostri fossili, ponendo Comiso a protagonista della preistoria e della storia e permettendo il lascito di un segno tangibile anche per le generazioni future.

Estremamente grata la sindaca Maria Rita Schembari nei confronti di "questi ragazzi che, guidati da un punto di vista scientifico dal curatore del Museo, il dott. Gianni Insacco, e in materia artistica dal maestro Salvo Catania, hanno approfittato della chiusura delle scuole durante il periodo estivo per trasformare quello che era un semplice muro di contenimento in cemento, in un angolo suggestivo della nostra villa comunale".

E siamo soltanto all'inizio: "Si tratta di un primo segnale all'interno di un progetto più ampio – spiega la sindaca – pensato in collaborazione con il liceo artistico di Comiso Salvatore Fiume che prevede di abbellire pezzo dopo pezzo l'intera area della villa comunale".



Un murale. Sopra, gli autori

L'inaugurazione, a cui erano presenti anche l'assessore alle politiche turistiche, Dante Di Trapani, e l'assessore all'ambiente, Biagio Vittoria, è stata un gioioso momento di condivisione, per sancire e dare credito al lavoro realizzato da questi giovani del servizio civile di Comiso, che hanno operato durante i mesi estivi con il caldo afoso, giorno per giorno, in condizioni quasi al limite della sopportazione. Ed è stata anche la maniera più bella di segnare questo anno di esperienza presso il servizio civile nazionale, lasciandone prova per tutti coloro che vorranno intraprendere questa esperienza in futuro.

"Un ringraziamento – sottolinea la sindaca – va anche all'esperto di politiche giovanili, Biagio Zago, alla signora Sandra Farruggio, responsabile del progetto di servizio civile per il comune di Comiso, al dirigente dell'area VII, Biagio Muccio, alla signora Maria Gina Taranto, e a tutti coloro che hanno collaborato. L'invito è quello di venire a visitare la villa comunale di Comiso, ma anche il nostro Museo Civico di Storia naturale, che per numero di reperti e per qualità degli stessi si contraddistingue fra i migliori di tutta l'Italia meridionale: nato da una prima donazione, fatta proprio dal dott. Insacco che ha poi continuato a curarlo, il Museo oggi si estende per 1000 mq e contiene una sezione paleontologica e zoologica, costituendo un grande patrimonio culturale e scientifico, composto da oltre 10.000 reperti fossili di varie ere geologiche, da numerosi preparati zoologici, da circa 2000 animali terrestri e marini naturalizzati, diversi preparati osteologici e dalla più importante collezione cetologica del meridione d'Italia".

"Oltre 7000 reperti fossili - continua - appartengono alla Collezione paleontologica privata del dott. Insacco e altri reperti fossili e zoologici sono stati recuperati a seguito di missioni compiute dal personale del museo, oppure donati da diverse ditte benefattrici o da privati collezionisti. L'augurio è che possa nascere una forma di consapevolezza nei confronti di questi beni preziosi".

Sono stati realizzati all'interno della villa comunale in occasione del trentesimo anniversario della nascita del museo di storia naturale

COMISO

Scampato pericolo per il circolo De Amicis: «Rischiavamo il dimensionamento»

VALENTINA MACI

COMISO. Scampato pericolo per il I Circolo De Amicis che rischiava il dimensionamento. La notizia l'ha data ieri il sindaco Maria Rita Schembari durante un convegno organizzato dalla scuola De Amicis per le famiglie.

In merito al dimensionamento scolastico, in apertura del convegno "Supereroi Online", il primo cittadino ha affermato: "Si è tenuto ieri mattina il tavolo tecnico provinciale per il dimensionamento scolastico nella provincia. Due giorni fa erano arrivati i dati aggiornati del plesso De Amicis che era l'unico sceso sotto il limite dei 600. Così come la dirigente scolastica aveva preannunciato, essendo il plesso De Amicis per la gran parte frequentato da alunni extracomunitari, dopo la pausa estiva sicuramente il livello delle presenze e delle iscrizioni si sarebbe innalzato. E così è successo perché il 6 ottobre la preside ci ha comunicato che gli studenti iscritti sono 601 con una previsione per il prossimo anno scolastico dell'incremento di altre dieci unità". Carmela Paolino, dirigente scolastica I Circolo De Amicis Comiso ha così commentato la notizia non celando la gioia: "Per quest'anno ci siamo salvati e sono veramente felice, non tanto per me ma per l'utenza, per i bambini che frequentano questa scuola, che hanno tante opportunità di crescita e di apprendere. E' una scuola che rappresenta una tradizione culturale ben consolidata nel contesto territoriale del centro storico cittadino, però, è anche una scuola di grande potenzialità progettuale e di accoglienza e inclusione. Per cui, il territorio lo permette. Inoltre, nel centro storico vivono molti extracomunitari che abitano a Comiso per cui è davvero strategica questa scuola e sarebbe un peccato perderla".

L'altro ieri, a conclusione del progetto "Ambientiamoci", si è tenuta presso la sala Pietro Palazzo di Comiso la conferenza dal titolo "Supereroi Online, l'importanza di educare al digitale e come farlo giorno dopo giorno" la relatrice è stata Barbara Riccioni, family coach e youth trainer, autrice del libro "Supereroi online, il metodo educativo al digitale per crescere bambini di talento e sicuri di sé". Presenti al convegno anche gli altri protagonisti oltre alla scuola De Amicis del progetto "Ambientiamoci" come l'associazione Calicantus, presidente Giuseppe Di Mauro, il Comune di Comiso, la palestra Base, la Cooperativa Pallium. Importante il contributo della prof.ssa Nifosì che ha seguito per tutto il progetto estivo gli studenti.

AMBIENTE: RECLAMATO IL MANCATO INQUADRAMENTO

Cava dei modicani, i lavoratori in stato di agitazione

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. In stato di agitazione i lavoratori dell'impianto di Cava dei modicani, la discarica che si trova sulla Ragusa-Chiaramonte Gulfi. Il mancato adeguamento di inquadramento di alcuni lavoratori, da anni costretti ad "accontentarsi" di un livello inferiore a quello spettante per le mansioni realmente svolte all'interno del Tmb di Cava dei Modicani a Ragusa, e il "lento" riscontro della ditta attualmente affidataria della gestione dell'impianto di trattamento meccanico e biologico ibleo, la Iblue Scarl di Lamezia Terme, ha portato i dipendenti iscritti al sindacato Fiadel ad avviare lo stato di agitazione.

I lavoratori si fermeranno, in assemblea sindacale, le ultime due ore del loro turno di lavoro nelle giornate del 12 e 15 ottobre e discuteranno delle azioni di protesta da intraprendere, qualora la ditta continui a rimandare l'avanzamento dei livelli che aveva promesso sin dal mese di avvio della nuova gestione, ovvero da febbraio 2021.

La segreteria provinciale della Fiadel ha reiteratamente chiesto alla ditta, e per conoscenza alla Srr e all'Ato Ambiente (proprietaria dell'impianto), gli avanzamenti di livello previsti dal contratto nazionale ma che dopo tanti mesi vengono negati.

Covid, un altro decesso è una sciclitana 91enne che si era vaccinata

Cifre. E' la vittima iblea numero 367 dall'inizio della pandemia
Contagi in lieve rialzo (+3) ma i ricoverati passano da 15 a 10

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di una donna di Scicli, classe 1930, vaccinata, che si trovava ricoverata al Giovanni Paolo II di Ragusa. La notizia è stata commentata anche dal sindaco di Scicli, Enzo Giannone che, attraverso un post pubblicato sulla sua pagina Facebook, ha manifestato vicinanza alla famiglia sottolineando come il Covid continui a mietere vittime: «Essendo fuori sede per motivi personali – ha scritto Giannone - mi è stato appena comunicato dal comando della Polizia Locale che un nostra concittadina ci ha lasciato a causa del Covid-19, che continua, come una iattura, a incombere, anche quando meno ce lo si aspetta. In questo momento di dolore, ci stringiamo tutti intorno alla famiglia e mandiamo un ultimo affettuoso pensiero alla sorella che ci ha lasciato».

Con la morte della donna di Scicli, sale a 367 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al virus, decedute dall'inizio della pandemia. C'è un cambio di tendenza, poi, per quanto riguarda la curva dei contagi che segna un lievissimo incremento con i positivi che sono adesso, complessivamente, 390 (mentre ieri erano 387) e, di questi, 363 - cioè 11 in più rispetto al giorno precedente, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di Ragusa, 5 in Foresteria presso l'Ompa e 10 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 10 (+1), Chiaramonte 2 (-1), Comiso 43 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 13 (+2), Modica 33 (+1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 14 (-2), Ragusa 109 (-), Santa Croce Camerina 13 (-), Scicli 37 (+6), Vittoria 78 (+2). Scendono ancora, e anche in maniera significativa, i ricoverati che passano dai 15 di ieri a 10. Di questi 9 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 6 in Malattie Infettive e 3 in Terapia Intensiva (di cui 1 non residente nel Ragusano). Inoltre rimane ancora ricoverata al Vittorio Emanuele di Catania la mamma modicana positiva al Covid. Non ci sono invece più pazienti Covid al Maggiore di Modica e al Guzzardi di Vittoria. Infine, le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 18.831 (36 in più rispetto al bollettino del Giorno precedente). Per quanto riguarda i tamponi, erano 2 i drive-in operativi in provincia nella giornata di venerdì: Comiso e Ragusa e, in nessuna di queste postazioni, sono stati riscontrati positivi al virus.

Cinque positivi sono invece risultati dai 632 test rapidi eseguiti nei presidi territoriali e ospedalieri della provincia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, nel Ragusano sono stati effettuati: 197.836 tamponi molecolari, 35.745 sierologici, 453.565 rapidi, per un totale di 687.146 test complessivi.

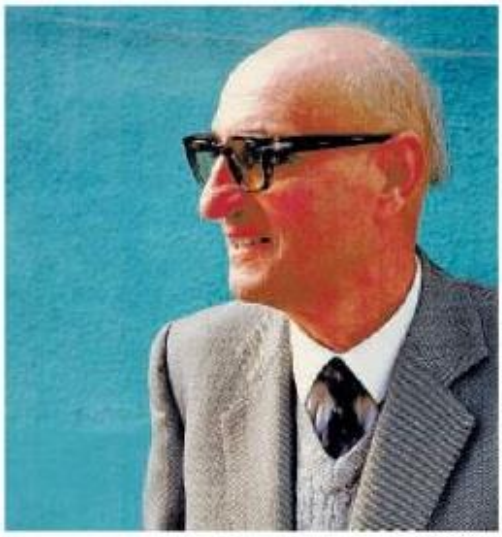
Prosegue poi anche la campagna vaccinale che, nella giornata di venerdì (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 759 somministrazioni: 283 prime dosi, 443 richiami e 33 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub operativi in provincia nella giornata dell'8 di ottobre, 52 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 102 in contrada Zagarone a Scicli, 243 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 85 presso l'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa.

I medici di famiglia, sempre venerdì, hanno somministrato 88 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 8 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data dell'8 ottobre, in provincia di Ragusa, complessivamente, sono state somministrate 450.604 dosi di vaccino: 238.231 prime dosi, 211.915 richiami e 458 terze dosi.

Poetar citando: implicito o esplicito è il citazionismo in Bufalino

ZINO PECORARO

Se il titolo di una poesia comincia con "Exegi monumentum" (e non si tratta del testo di Orazio!), si può legittimamente dedurre che essa comprenda qualche citazione diretta o indiretta, e che sottintenda uno scoperto intento parodico e, alla fine, anche autoironico. Se si accentua il valore del titolo significa, in fondo, che le letture citate, in tutto o in parte, lasciano una traccia, una sedimentazione che con il tempo cresce e si sviluppa, anche in assenza della volontà di chi si è impegnato nella lettura. Succede talvolta, nello scrivere o nel parlare, che affiori una frase, un concetto del cui contenuto si meraviglia in primo luogo chi se ne è fatto interprete.



Il titolo della poesia di Gesualdo Bufalino "Exegi monumentum ..." ha un evidente intento parodico e autoironico: fa confliggere la prosopopea oraziana del "Non omnis moriar" con la bufaliniana aspirazione ad un profilo medio, che non si protenda alla ricerca di grandi traguardi di gloria, né di facili ed orecchiabili citazioni ad uso dei posteri. "Exegi monumentum .../// Exegi monumentum di sabbia e di cartapesta. / Non dico fra mill'anni, che pure all'eterno/ è più corto momento d'un batter di ciglia, /ma fra venti, fra dieci si scorderanno di me. / Mi manderanno al macero e chi s'è visto s'è visto. / Felicissimo esito: come diceva quel tale, /svanire è la ventura delle venture." (Gesualdo Bufalino, L'amaro miele, p., 138). Al "monumentum aere perennius" Bufalino contrappone un "monumentum di sabbia e di cartapesta": questi ultimi – notoriamente – sono materiali inconsistenti, friabili, destinati a perdersi facilmente. Da questa allusione scaturisce il senso del "cupio dissolvi" dei risultati dei suoi lavori letterari, che, in fin dei conti, costituisce il motivo conduttore di tutto il testo nella sua interezza e nel suo specifico significato. La matrice parodica e autoironica è dichiarata: non la gloria duratura insegue il poeta, perché – lui pensa realisticamente – le sue carte saranno ineluttabilmente destinate al macero: destino atroce e temuto per uno scrittore. È la sua maturata convinzione che nasce da naturale sottrazione rispetto al testo e alla fama di Orazio, che assume la funzione di un confronto in perdita per il poeta siciliano.

Compare a questo punto la vena citazionistica, almeno in due casi, che conoscono rispettivamente caratteristiche diverse. Il distico "Non dico fra mill'anni, che pure all'eterno/ è più corto momento d'un batter di ciglia" è una citazione dantesca camuffata. La fonte è il canto undicesimo del Purgatorio: "pria che passin mill'anni? ch'è più corto/ spazio a l'etterno, ch'un muover di ciglia". (Purg. XI). Sono evidenti le modifiche dei termini, che rendono meno altisonante il contenuto e si adattano ad un uso quotidiano del linguaggio. Lo scopo è di configurare una demolizione antiretorica nelle coppie: "batter di ciglia/muover di ciglia; "più corto momento/più corto spazio"; "non dico fra mill'anni/passin mill'anni": con la scelta operata dallo scrittore siciliano del termine meno poetico e più quotidiano. D'altro canto, da un fine conoscitore di Dante non ci si poteva aspettare una specie di gara linguistica col Sommo Poeta; solo la dimensione postmoderna della parodia e dell'autoironia poteva dare un certo spazio inventivo al poeta. La seconda citazione ha una fonte diretta ed è meno complicata della prima in quanto tira in causa un poeta apostrofandolo con la locuzione "quel tale", ma il contenuto della citazione è del tutto letterale. "... svanire è la ventura delle venture" (in Bufalino). "Svanire/è dunque la ventura delle venture." (Eugenio Montale, Portami il girasole ch'io lo trapianti, p. 34). Bufalino ha sottratto il conclusivo montaliano, "dunque", al fine di dare il crisma definitivo al suo testo, eliminando del tutto ogni dubbio, per sostituirlo con una certezza.

EDITORIALE

LO ZOO DELLA POLITICA AI SEGGI

ANTONELLO PIRANEO

Squali dell'affarismo, tonni (intesi come pesi massimi) e sardine (nel senso della leggerezza) nel mare aperto del consenso, scimmie (nel senso che scimmiottano toni e movenze dei loro punti di riferimento più o meno nazionali), serpenti (parenti), leoni (vecchi) che ruggiscono ancora, gazzelle pronte a correre verso mete inesplorate. E ancora avvoltoi, faine, sciacalli, foche ammaestrate a dire soltanto sì. Poche le aquile. Immancabile il contorno di nani e ballerine. Benvenuti allo zoo mobile che ha piazzato anche stavolta le proprie tante tende nei pressi dei seggi elettorali, quel "bestiario" che un maestro di penna come Giampaolo Pansa fece diventare tratto distintivo della politica politicante italiana.

Oggi e domani si vota in un pezzo non marginale di Sicilia e anche senza capoluoghi chiamati alle urne è comunque un test interessante, specie laddove non ci sono le alleanze incestuose travestite da liste civiche, proprie delle amministrative periferiche. Caltagirone, in questo senso, è un po' la capitale di questa tornata che interessa 45 comuni (compresi i tre inspiegabilmente al voto domenica 24), sperimentandosi soprattutto qui, nella città sturziana, l'asse Pd-M5S che prova a scalzare il centrodestra unito.

Un pit stop di uno-due giorni per spulciare i dati per forza di cose frastagliatissimi, poi si ricomincia con passi in avanti, indietro e di lato: la danza che porta alle Regionali 2022 e prima ancora all'elezione di altri sindaci, su tutti quello di Palermo. Aspettando sempre di capire cosa accadrà a Roma, attorno al rebus del Quirinale.

Qualcosa però già emerge. Intanto che in ambito locale il ricambio generazionale è ancora più difficile che in campo nazionale, dove questi tempi tumultuosi fagocitano leader, trasformandoli in cerini: si accendono e si spengono subito. Le stagioni politiche si accorciano, si incrociano e alla fine si annullano fra loro. Il salvinismo è nato e forse pure morto al Papeete, il renzismo cerca da tempo nuovi e non scontati approdi per sopravvivere all'estinzione, il contismo sembra essere più un fattore estetico che riempie le piazze e non le urne, il melonismo vedremo, il Pd per definizione non ha un "ismo". Il berlusconismo, quello è una categoria a parte, è durato vent'anni e più perché è andato molto oltre il recinto politico, sconfinando nell'analisi sociologica.

SEGUE pagina 2

DALLA PRIMA PAGINA

LO ZOO DELLA POLITICA ALLE URNE

ANTONELLO PIRANEO

Città e paesi di Sicilia, a macchia di leopardo, hanno ancora i contorni del feudo, complice l'annunciata ridotta partecipazione al voto, che attiene anch'essa alla società liquida: penso che il mio contributo alla vita democratica si esaurisca con un post sui social e non passi piuttosto dall'assunzione di responsabilità apponendo un segno su una scheda.

Dalla vigilia elettorale emerge, poi e soprattutto, l'immutabilità dei problemi, le emergenze pressoché uguali ovunque, romantici e iconici borghi esclusi: il nodo rifiuti, gli scarichi fognari, le casse vuote e i servizi carenti, il lavoro che manca, i giovani che se ne vanno. Cahiers de doléances che possono ben essere una lettura politica: al netto delle acrobazie imposte dai ridotti trasferimenti statali e regionali, in questi anni, in questi decenni per non far torto a nessuno, si è amministrato o disamministrato?

La legalità è una questione "a prescindere", che non conosce oasi e che investe soprattutto i comuni che tornano al voto dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose a Palazzo. Diciotto mesi canonici, due anni, tre anni tra proroghe e crisi pandemica, ma il tempo non è tutto. La fase commissariale può essere stata una sberla salutare - come quella che prendevamo senza allertare il Telefono Azzurro - o una parentesi ininfluente: dipende da come la si è vissuta, se con fastidio o con la consapevolezza che serve dare un taglio col passato e recidere le radici della malapianta. La più resistente, da queste parti.

Un mini test con vista sulle Regionali mezzo milione di siciliani atteso ai seggi

SICILIA AL VOTO
Amministrative oggi e domani in 42 comuni, il 24 tocca ad altri tre. Oltre ai sindaci da eleggere 606 consiglieri

PALERMO. La Sicilia sale sul treno delle elezioni amministrative sette giorni dopo la tornata che ha portato alle urne 12 milioni di italiani. Oggi e domani saranno 42 i comuni siciliani che voteranno per eleggere i propri sindaci e per rinnovare i Consigli comunali. I seggi saranno aperti oggi (dalle 7 alle 22) e domani (dalle 7 alle 14). Per gli eventuali ballottaggi si tornerà alle urne domenica 24 e lunedì 25 ottobre (il 24 invece andranno al voto Misterbianco, Torretta e Mezzojuso). Sono chiamati al voto complessivamente 568.357 cittadini. In ventinove centri si voterà con il sistema maggioritario, in tredici con quello proporzionale. I consiglieri comunali da eleggere sono 606.

La "febbre da scrutinio" comincerà a salire da domani pomeriggio. L'elettore può esprimere una o due preferenze per i candidati al consiglio comunale. Nel caso vengano espresse due preferenze, devono essere di genere diverso: una femminile e l'altra maschile. In caso contrario, la seconda preferenza verrà annullata. Il voto espresso per una lista si estende al candidato sindaco a essa collegato e non viceversa.

Per la persistente emergenza epidemiologica da Covid-19, l'elettore dovrà recarsi al seggio elettorale munito di apposita mascherina protettiva. I dati sull'affluenza alle urne e i risultati provvisori saranno comunicati mediante l'utilizzo del programma Idec, realizzato con la collaborazione dell'assessorato regionale dell'Economia e della società Sicilia Digitale e delle Prefetture della Sicilia.

Quattro le rilevazioni sull'affluenza degli elettori al voto - con il raffronto dei dati con quelli delle ultime elezioni amministrative dei Comuni interessati - che saranno diffuse: oggi alle 12.30, 19.30 e 22.30, domani alle 15. I dati relativi ai risultati, man mano che verranno trasmessi, saranno immessi nel sistema dall'Ufficio elettorale della Regione, elaborati dal programma e pubblicati in tempo reale.

Tra i Comuni più grandi al voto ci sono: Vittoria, Alcamo, Caltagirone, Adrano e Giarre in provincia di Catania, Canicattì, Favara e Porto Empedocle, nell'Agrigentino; Lentini, Noto, Pachino e Rosolini, in provincia di Siracusa, San Cataldo.

E l'assessore rifiutò la mazzetta e denunciò

Il caso. Un finanziamento pubblico di 500 mila euro per uno spettacolo in cambio di 50 mila euro: così una nota musicista siciliana nel ruolo di "intermediaria" si propose al capo segreteria di Manlio Messina che si rivolse ai carabinieri

LE REAZIONI

Meloni orgogliosa del "suo" politico catanese: «I malavitosi non hanno fatto i conti con noi»



Messina appena nominato assessore con Musumeci e Giorgia Meloni

PALERMO. Una "mazzetta" di 50mila euro in cambio del finanziamento di un programma di spettacoli con fondi pubblici per un ammontare di 500mila euro. A proporla, senza troppi giri di parole, sarebbe stata una musicista nota negli ambienti dello spettacolo in Sicilia, figlia di un ex consigliere comunale di Palermo, con il ruolo di "intermediaria" per conto di una importante associazione concertistica italiana. L'interlocutore era Raoul Russo, capo della segreteria particolare dell'assessore del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione Siciliana, Manlio Messina, esponente di Fratelli d'Italia, che ha subito denunciato il tentativo di corruzione ai carabinieri. La prova sarebbe contenuta in alcuni messaggi inviati in una chat telefonica, tramite il canale Telegram, al capo staff dell'assessore. A rendere pubblica la vicenda è Livesicilia. «I carabinieri si sono stupiti quando abbiamo deciso di denunciare tutto - dice Russo, anche lui ex consigliere comunale e oggi anche coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, che ha sottoscritto la denuncia - spiegandoci che nella maggior parte dei casi i tentativi di corruzione o le corruzioni emergono da intercettazioni. Per noi la denuncia dei fatti è stata normale e poi quando le pressioni sono così evidenti non si può non denunciare».

La musicista si presenta come intermediaria per programmare un tour di spettacoli da realizzare con fondi pubblici. Costi che appaiono a Russo esorbitanti rispetto alla proposta artistica. «I fatti risalgono al periodo aprile e maggio scorsi, la persona che ci ha contattato - racconta Russo - ha presentato un progetto per realizzare un grosso evento internazionale da tenere in varie città siciliane. E' un'artista conosciuta nell'ambiente musicale, ma non si tratta di un nome famoso. Non posso dire di più. Comunque, i messaggi sono chiari siamo davanti all'istigazione, così abbiamo deciso con l'assessore di rivolgerci ai carabinieri. Non conosco lo stato delle indagini, ma rifarei tutto. La denuncia per noi è la normalità, non potevamo restare in silenzio». L'assessore Manlio Messina evita commenti a indagini in corso: «Confermo i fatti accaduti e la denuncia fatta e riportati dalla stampa, ma nel rispetto del lavoro degli investigatori e dei magistrati non voglio aggiungere altro».

Il presidente della Regione Nello Musumeci plaude alla scelta dell'assessore Messina: «Governare le istituzioni con trasparenza è la precondizione per garantire sviluppo alla nostra Isola e rassicurare quanti vedono nella Sicilia una possibile meta di investimenti. Lo impone anche il sistema di valori con cui più generazioni sono state educate alla buona politica». Parla la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, che

Continua

IL PRESIDENTE Musumeci «Governare con trasparenza è precondizione per garantire sviluppo»

IL PROFILO

Manlio Messina, catanese classe 1973, inizia la sua militanza politica con Azione Giovani. Candidato nella lista del Popolo delle Libertà, dal 2008 al 2013 è consigliere comunale a Catania. Rieletto nel 2013 tra gli scranni di Palazzo degli Elefanti, sempre nelle fila del Pdl, di cui è stato capogruppo fino al suo scioglimento. Successivamente non aderisce né a Forza Italia né a Ncd e decide, insieme ad altri colleghi consiglieri, di costituire un gruppo civico fino al 2016 quando aderirà insieme al collega Ludovico Balsamo a Fratelli d'Italia divenendone coordinatore provinciale. Nel 2017 è stato nominato da Giorgia Meloni coordinatore regionale di Fratelli d'Italia per la Sicilia Orientale. Dal 5 luglio 2019 ricopre la carica di assessore del Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana.

commenta con fierezza la denuncia del "suo" assessore: «I malavitosi non hanno fatto i conti con il nostro assessore e il suo staff, che hanno prontamente denunciato l'accaduto. Il grande circo mediatico, tanto caro alla sinistra, su questo episodio però preferisce tacere. Probabilmente perché scomodo a una certa narrazione che mira solo a demonizzare il nostro partito. Fratelli d'Italia ha sempre fatto della legalità la sua bandiera: se ne facciano tutti una ragione». Le fanno eco Salvo Pogliese e Giampiero Cannella, coordinatori per la Sicilia orientale e occidentale di Fratelli d'Italia: «Auspichiamo che la magistratura e le forze dell'ordine facciano subito chiarezza sulle azioni di questi delinquenti, che di fronte a uomini coraggiosi che operano nelle istituzioni nell'interesse collettivo, come ha dimostrato di fare Manlio Messina, sbattono duramente contro il muro della limpidezza dei comportamenti e vengono consegnati alla giustizia».

«L'impegno per la legalità per un amministratore dev'essere uno dei valori fondanti. Importante è far emergere un'altra faccia della Sicilia» sono le parole della senatrice di Fratelli d'Italia, Tiziana Drago che manifesta stima al collega così come il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Francesco Lollobrigida. il presidente dei senatori di Italia Viva, Davide Faraone plaude alla denuncia e sui social scrive: «Quando la politica ha la schiena dritta non cede il passo mai ai lestofanti e corruttori. Un plauso a Manlio Messina».

La Sicilia respira di nuovo in bianco calano contagi e ricoveri ordinari

Ieri 283 nuovi positivi dei quali 120 solo nel Catanese L'indice di positività è sceso all'1,6%

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Dopo sei settimane in "zona gialla", la Sicilia da ieri è tornata in "bianco". Così come è stato ribadito dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, e dagli esperti non deve però essere un "liberi tutti": sarebbe deleterio, anche se bisogna dire che nell'Isola ieri sono stati ancora tantissimi ad indossare all'aperto la mascherina - con la zona bianca non c'è più l'obbligo - e a rispettare il distanziamento per evitare che si possa tornare di nuovo indietro. In quel caso, sarebbe una punizione ancora più forte dopo avere riconquistato il paradiso.

Il 30 agosto, quando scattò la restrizione, i positivi erano oltre 1.500 in un solo giorno, ieri si sono registrati 283 casi, così come risulta dal report diffuso dal ministero della Salute su 17.122 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. L'indice di positività è sceso all'1,6% (venerdì era al 3,1%).

La Sicilia ieri era al terzo posto per numero di contagi giornalieri. Al primo c'era il Veneto con 350 nuovi positivi, al secondo la Lombardia con 284 casi. Gli attuali positivi in Sicilia sono 10.965 con una diminuzione di 233 casi.

Ancora una volta epicentro dei contagi è la provincia di Catania con 120 nuovi positivi. Seguono Palermo con 55, Siracusa con 38, Ragusa con 20, Agrigento con 14, Caltanissetta con 13, Trapani con 9, Enna con 8 e Messina con 6.

Ancora in diminuzione i ricoveri: 390 ieri (-15 rispetto a venerdì) per quanto riguarda in regime ordinario, cioè nelle aree mediche Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie). In leggero aumento, invece, quelli invece in terapia intensiva: 42 con +2 rispetto a venerdì e ci sono anche altri 4 ingressi nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda i decessi, su un totale di 46 in ambito nazionale, ben 9 sono stati notificati nell'Isola: ma solo 3 si sono verificati ieri, 3 il 7 ottobre, uno il 6 e un altro addirittura l'8 settembre. Complessivamente, dall'inizio della pandemia sono 6.898 le vittime riscontrate nell'Isola, mentre i guariti ieri sono stati 507.

Ritornando alla "zona bianca", questo passaggio al nuovo cromatismo più favorevole non deve fare illudere i siciliani. Perché l'imperativo rimane sempre lo stesso: occorre ancora tenere alta la guardia perché la Sicilia non ha raggiunto la tranquillità necessaria attraverso la campagna vaccinale che potrebbe, come tutti sperano, fare ritornare al più presto tutti più liberi e sereni. Ancora il traguardo è lontano. Occorre soprattutto che siano gli over 50 a contribuire al raggiungimento della tappa finale.

Figliuolo: «Terza dose per ora negli hub»

Le inoculazioni. Il commissario distingue: «In una fase successiva si andrà invece da medici di famiglia e farmacie»
Interessati tutti gli over 60, i fragili indipendentemente dall'età, i sanitari. Regioni in ordine sparso. Ieri 46 vittime

Devono essere trascorsi 6 mesi dalla precedente fase vaccinale Federfarma: «Non incoraggiare la pratica dei tamponi»

ROMA. All'indomani della circolare ministeriale che ha dato il via libera alla terza dose per la vaccinazione anti-Covid anche a tutti gli over-60, oltre che ai soggetti con gravi fragilità indipendentemente dall'età, la struttura del commissario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, è al lavoro per l'organizzazione di questa nuova fase della campagna vaccinale: le terze dosi verranno somministrate negli hub e nei centri vaccinali. Poi, nei prossimi mesi, si punterà al coinvolgimento dei medici di famiglia e delle farmacie sul territorio.

Intanto, varie sono le Regioni che stanno già programmando i richiami. Le terze dosi, a livello nazionale, sono già partite per le categorie degli over 80, del personale e degli anziani residenti nelle Rsa e dei sanitari con precedenza a quelli sopra i 60 anni. Con la nuova circolare, a queste categorie si aggiungono gli over 60 e i soggetti iperfragili con patologie che vanno dalle malattie respiratorie a quelle neurologiche e varie forme di disabilità. Un'estensione motivata dal fatto che proprio tali fasce sono caratterizzate da un aumentato rischio di sviluppare forme gravi di Covid. Le terze dosi, inoltre, potranno essere somministrate col vaccino antinfluenzale in un'unica seduta vaccinale.

Una nuova fase, dunque, che richiederà una forte organizzazione sul territorio. In un primo momento, un ruolo centrale lo avranno ancora hub e centri vaccinali che, secondo quanto si apprende dalla struttura commissariale, continueranno ad essere utilizzati per la somministrazione della terza dose. Sempre secondo le previsioni della struttura di Figliuolo, la campagna per le vaccinazioni andrà ancora avanti oltre l'80% di copertura e successivamente, nei prossimi mesi, in relazione all'andamento delle adesioni alla vaccinazione, verrà valutato un progressivo bilanciamento tra hub - che sono in riduzione - e medici di famiglia con le farmacie. Le Regioni, da parte loro, si organizzano ma con differenze a livello territoriale. In Campania, a Napoli, ad esempio, le terze dosi per over 60 e fragili sono al via nei centri vaccinali ma anche già in farmacie e studi medici. In Toscana, invece, partiranno da domani le prenotazioni per il richiamo alle professioni sanitarie. E sempre da domani, nel Lazio potranno prenotare la terza dose gli over 60, mentre in Liguria la settimana prossima partirà la terza dose per i sanitari ospedalieri e poi si procederà con gli over 60.

In vista dell'avvio a pieno regime della fase dei richiami, anche le farmacie confermano la propria disponibilità ma evidenziano la necessità di spingere ulteriormente l'adesione della popolazione alla vaccinazione. Infatti, fa presente il presidente di Federfarma, Marco Cossolo, l'obbligo del green pass dal 15 ottobre «nella prima fase ha generato un aumento della disponibilità a vaccinarsi, ma questa disponibilità poi è scesa e si registra un aumento di domanda dei tamponi nelle farmacie». Tuttavia, sottolinea, «non incoraggerei la pratica dei tampone più di tanto».

In questo quadro, resta stabile in decrescita l'andamento dell'epidemia nel nostro Paese, come confermano anche i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute: ieri sono stati 2.748 i positivi (venerdì 3.023) e 46 le vittime (venerdì 30). Il tasso di positività è allo 0,8%, in calo rispetto all'1,1% di venerdì. Sempre in calo anche i ricoveri: 367 i pazienti in terapia intensiva (16 in meno rispetto a venerdì) e 2.692 i ricoverati nei reparti ordinari (-50 in 24 ore).

QUANTO DURA L'IMMUNITÀ DEI VARI VACCINI

Il booster aumenta le difese anche dalle forme lievi

ROMA. Almeno sei mesi. È questo l'intervallo minimo dopo il completamento del ciclo primario di vaccinazione anti-Covid che devono rispettare, per assumere la terza dose, i "fragili" e gli over 60. Il periodo di sei mesi è infatti quello più indicato dalle aziende farmaceutiche come il limite di efficacia massima del vaccino. Tutte si dicono favorevoli alla terza dose: se infatti, dopo 6 mesi, la protezione per le forme gravi della malattia risulta invariata, successivamente la terza dose potrebbe garantire una maggiore protezione anche dalle forme lievi della malattia.

Pfizer-Biontech. Due dosi sono efficaci al 90% contro i ricoveri per Covid-19 per tutte le varianti, inclusa la Delta, per almeno sei mesi. Secondo un rapporto dell'azienda Usa inviato alla Fda, l'immunità alle forme leggere o moderate di Covid scende notevolmente tra i 6 e gli 8 mesi dopo la seconda dose di Pfizer. Anche senza il booster la protezione del suo vaccino rimane però forte nei confronti dei rischi di malattia grave.

Moderna. A sei mesi dalla seconda dose, questo vaccino continua a proteggere da almeno 6 varianti, compresa la Delta. Ed è di almeno 6 mesi la protezione del vaccino a un dosaggio più basso (un quarto) di quello standard. In Europa la terza dose per immunocompromessi over 12 è stata autorizzata da Ema. Un numero crescente di studi, ha rilevato l'azienda, ha dimostrato il beneficio di una terza dose negli immunocompromessi.

Astrazeneca. Il ciclo completo del vaccino rispetto alla variante Delta garantisce un'efficacia del 67% (era del 74,5% contro la Alfa). Una singola dose serve invece a poco, con un'efficacia di poco superiore al 30%.

Johnson & Johnson. Il richiamo a sei mesi per questo vaccino aumenta di 12 volte il livello di anticorpi. Dopo 2 mesi, invece, il livello di anticorpi ha un incremento di 4 volte e la protezione arriva al 94%. Lo fa sapere la stessa azienda farmaceutica. Questo vaccino a dose singola, ricorda l'azienda, ha dimostrato un'efficacia del 79% per le infezioni e dell'81% per i ricoveri legati al Covid.

Quarto rapporto Iss-ministero Salute: dati su 29 milioni di persone. Per i vaccini a mRna, nelle persone con più patologie riduzione della protezione dall'infezione: dal 75% di riduzione del rischio dopo 28 giorni dalla seconda dose al 52% dopo circa sette mesi. In generale, confrontando i dati gennaio-giugno 2021 (con predominanza variante Alfa), con quelli luglio-agosto (a prevalenza Delta), emerge una riduzione dell'efficacia contro l'infezione dall'84,8% al 67,1%. Resta invece alta l'efficacia contro i ricoveri (91,7% contro 88,7%).

LA TORNATA AMMINISTRATIVA IN CAMPO NAZIONALE

Letta allarga il campo: «Uniti vinciamo ballottaggi e politiche» Prodi lo sostiene e incalza: «Senza un nuovo Ulivo siamo ko»

ROMA. Per Enrico Letta si possono vincere i ballottaggi ma anche le politiche con una «alleanza vasta» che richiami la stagione politica dell'Ulivo. E per Romano Prodi addirittura «il centrosinistra senza un nuovo ulivo è ko» e il Pd «deve saper avere il ruolo di calamita in questa ipotesi di nuovo Ulivo» con Letta come guida. E insieme al M5s, con Giuseppe Conte «federatore» e garante della linea e Calenda incluso dalla forza attrattiva del Pd dopo i suoi risultati a Roma. Ma è Matteo Renzi, ancora una volta, a mettersi di traverso e a dire: «A me interessa che Italia costruiamo nei prossimi venticinque anni anziché rimpiangere una stagione che non c'è più».

Per Renzi «chi occupa politicamente il centro vince». Un'area che «va da Forza Italia fino ai riformisti del Pd, con «gli esponenti di una politica civile e europeista che non insegue i populisti di destra sovranisti e nemmeno i populisti di sinistra grillini». «Senza una coalizione ampia la sconfitta centrosinistra è certa, quindi l'alleanza con il Movimento 5 Stelle è stata avviata ed è un bene, ma il Pd deve saper avere il ruolo di calamita in questa ipotesi di nuovo Ulivo» ragiona invece Prodi a Napoli, spingendo sulla «sperimentazione» con i cinque stelle.

Ma è soprattutto Letta a credere che è l'ora dell'unità e che le destre si battono allargando il campo. «Abbiamo scelto di privilegiare l'unità: nel Pd come nel centrosinistra e, poi, nel Paese. Abbiamo dimostrato che le destre si possono battere: si vince se si allarga la coalizione e si portano avanti proposte concrete, offrendo ai cittadini soluzioni e candidati credibili. Abbiamo reso possibile una vittoria del centrosinistra e del Pd che rafforza l'Italia intera, perchè rafforza il governo Draghi» scrive il segretario del Pd nel messaggio inviato ai militanti - Abbiamo vinto in grandi città come Milano, Bologna e Napoli. Abbiamo vinto anche alle suppletive nel collegio Toscana 12 e a Primavalle. Abbiamo perso in Calabria. Vittorie per noi tutti importanti perchè dimostrano che siamo tornati in sintonia con il Paese». ●

Draghi, ecco un altro bivio arriva l'ora di stringere sulla sicurezza e il lavoro

I nodi. C'è attesa per il Dl sul fisco dopo lo scontro con Salvini
Ancora a risolvere la questione Reddito e il dopo "quota 100"

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La sicurezza sul lavoro, la concorrenza, ma soprattutto la manovra: Mario Draghi ha avvisato gli azionisti della sua maggioranza che le cose da fare sono ancora tante ma non solo per i target del Recovery Plan: nelle prossime due-tre settimane agli impegni legati al Pnrr, per cui è atteso un nuovo decreto semplificazioni, si accavalleranno quelli dettati dall'agenda dei conti pubblici, che dovranno superare le divergenze tra i partiti su quasi tutte le misure in ballo, dal fisco alle pensioni.

Un antipasto della prossima legge di bilancio potrebbe arrivare già in settimana quando scade, il 15 ottobre, il termine per presentare a Bruxelles il Draft budgetary plan (Dpb), cioè lo schema di massima della manovra. Che sarà espansiva e avrà disposizione circa 22 miliardi per le nuove spese. Ma non per questo sarà al riparo delle turbolenze della politica.

L'agenda ancora non è definita e per gran parte della settimana il ministro dell'Economia Daniele Franco sarà a Washington per le riunioni annuali del Fondo monetario internazionale e per il G20. Nel frattempo gli uffici del Mef completeranno la collezione dei desiderata non solo degli altri ministeri ma anche degli enti locali che andranno poi sottoposti al vaglio politico per chiudere il menu definitivo della manovra. Di sicuro arriveranno fondi per il rinnovo dei contratti della Pa (in particolare per le nuove carriere e per lo sblocco del salario accessorio), e per fissare i livelli essenziali delle prestazioni per gli asili nido, assistenti sociali e trasporti per i disabili (dovrebbe servire meno di 1 miliardo). Ci sarà la proroga dei bonus edilizi, compreso il Superbonus al 110% fino al 2023, ma si stanno ancora valutando eventuali ritocchi. E ci saranno i fondi per la riforma degli ammortizzatori (compreso il rifinanziamento della Cig per Alitalia nel 2023) un avvio del taglio delle tasse che dovrebbe concentrarsi sul cuneo fiscale, anche se l'intervento dipenderà dalle risorse che resteranno a disposizione.

Il capitolo più oneroso rischia di essere proprio quello delle pensioni e non tanto per attutire l'uscita da Quota 100 (a partire dal rafforzamento dell'ape social), quanto per l'adeguamento degli assegni all'inflazione: l'attuale metodo di perequazione scade a fine anno e se a gennaio si tornerà al sistema degli scaglioni serviranno circa 4 miliardi per adeguare 22,8 milioni di assegni. Una decisione ancora non è stata presa e andrà bilanciata con gli altri interventi.

Insieme alla manovra dovrebbe arrivare anche il classico decreto fiscale collegato, in cui potrebbe entrare le cartelle esattoriali (e forse l'avvio della riforma della riscossione, che potrebbe però trovare posto in manovra) ma anche il rinnovo dell'indennità di quarantena per 900 milioni a valere su quest'anno e probabilmente anche un ulteriore rifinanziamento del reddito di cittadinanza, con la platea che è lievitata durante la pandemia. Sul reddito ancora si attende l'esito del lavoro della commissione guidata da Chiara Saraceno, ma sul tavolo ci sono alcune idee di modifica, a partire dal riequilibrio del beneficio nei confronti delle famiglie numerose. Ma anche sul reddito gli alleati hanno posizioni opposte, con il centrodestra che punta invece a un ridimensionamento della misura bandiera M5S.

In attesa di valutate le proposte sul Reddito, al ministero guidato da Andrea Orlando si sta chiudendo il decreto per la sicurezza sul lavoro, annunciato dal premier dopo un incontro ad hoc con i sindacati.

Il provvedimento - di cui Orlando dovrebbe parlare oggi alla giornata Anmil per le vittime degli incidenti sul lavoro - rafforzerà l'Ispettorato per i controlli e darà una stretta su chi non rispetta le norme, con pene più severe in particolare in caso di recidiva.